



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 17 MAGGIO 2015

Domenica VII di Pasqua: dei Santi Padri del I Concilio Ecumenico di Nicea. – Santi Andronico e Giunia, apostoli. Tono VI. Eothinon X.



CATECHESI MISTAGOGICA.

La memoria dei SS. Padri che nei secoli hanno preso parte ai vari concili ecumenici è fatta più volte durante l'anno liturgico. Oggi si festeggiano i Santi 318 Padri che hanno preso parte al I° Concilio ecumenico di Nicea. Siamo al tempo dell'imperatore Costantino il grande nel 325. Restituita la libertà di culto alla chiesa l'imperatore dovette affrontare una grave eresia che divideva l'impero: l'Arianesimo. Questa eresia prende il nome da Ario, un prete di Alessandria d'Egitto, che nella sua predicazione incominciò a negare la divinità di Cristo e la sua uguaglianza con il Padre. Trovò molti sostenitori e l'impero era in lotta tra ariani e cattolici per questa terribile eresia che metteva in dubbio l'incarnazione del Verbo, la sua uguaglianza con il Padre ed intaccava il mistero della SS.ma Trinità, rivelataci nel Giordano nel battesimo di Gesù. L'imperatore, che voleva tenere unito l'impero anche per merito della fede, riunì a Nicea tutti i Vescovi dell'impero per decidere sulla questione. Secondo la tradizione i vescovi che parteciparono al Concilio furono 318.

Essi stabilirono non solo che Gesù, uno nella SS.ma Trinità si è incarnato per la nostra salvezza ma anche che è consustanziale al Padre, della stessa sostanza del Padre (omousios). Ario fu condannato e la vera fede (ortodossia) trionfò, secondo la Verità rivelataci da Gesù di Nazareth. L'aver posto la festa dei Padri di questo Primo Concilio Ecumenico tra l'Ascensione e a festa della Pentecoste è alquanto significativo; Gesù glorificato nella Resurrezione sale al cielo per dare compimento alla promessa (EPANGHIELIA) di inviare il Consolatore, lo Spirito di Verità che procede dal Padre come dono specifico della sua Resurrezione, che avrebbe reso i discepoli idonei a predicare nel mondo la salvezza. È con la presenza viva dello Spirito Santo che la Chiesa, a cominciare dagli Apostoli, è stata capace di predicare la verità della fede e la forza di rendere testimonianza, anche col martirio, alla Resurrezione di Gesù ed al suo messaggio di amore. Questo non solo nella chiesa primitiva o nell'antichità ma tutt'oggi. Infatti la chiesa continua ad essere perseguitata (ciò che hanno fatto a me lo faranno anche a voi) ed il cancro dell'arianesimo serpeggia sempre in ogni epoca. Le due letture che la liturgia oggi propone sono significative e riferite ai SS. Padri. Infatti il testo degli Atti degli Apostoli, 20,16-18,28-36, si riferisce al viaggio di Paolo, l'Apostolo delle genti, il vaso di elezione, compiuto nell'Anatolia con specifica visita alla comunità da lui fondata. Trovandosi a Mileto convoca anche i presbiteri di Efeso e rivolge loro un discorso di commiato. Esorta quindi i presbiteri di Efeso e di Mileto ad essere vigili su se stessi e sul gregge a loro affidato. Queste esortazioni di Paolo hanno valore in ogni tempo in ogni epoca, poiché sono parole di origine apostolica. Si delinea già da quel tempo la concezione di successione apostolica e della gerarchia intesa soprattutto come servizio reso alla comunità. I presbiteri, i Vescovi sono chiamati a pascere il gregge, a proteggerlo dagli assalti dei lupi (riferimento alla festività dei SS. Padri). Paolo raccomanda ai presbiteri ed agli episcopi soprattutto di essere fedeli nella trasmissione della verità. Anche nella liturgia eucaristica nostra facciamo espreso riferimento a ciò quando commemoriamo la gerarchia perché dispensino rettamente la parola di verità. Nella comunità ecclesiale i pastori non devono spadroneggiare, non devono sfruttare la comunità, ma servirla, perché la consacrazione ricevuta santifichi la comunità che servono. Questo testo degli Atti è stato sempre letto in chiave ecclesiologicala. Con molto pericolo si è diffusa anche nelle comunità odierne un certo senso di lassismo affermando che un Dio vale l'Altro, una religione vale l'altra. Vediamo quindi l'arianesimo che è presente in questa nostra società opulenta. Il testo del Vangelo di Giovanni 7,1-13 contiene la cosiddetta «**preghiera sacerdotale**» di Gesù. In questa preghiera, fatta da Gesù nell'imminenza della sua morte, chiede al Padre, che attraverso la Croce lo glorifichi con quella gloria che egli aveva, prima che il mondo fosse.

Dice espresamente di pregare per i suoi discepoli e non di pregare per il «**mondo**» che ha rifiutato il suo messaggio e la sua persona. Affida i suoi discepoli al Padre perché li custodisse nel suo nome.

1^a ANTIFONA

**Pànda ta éthni, krotisate
chiras, alalàxate to Theò en fonì
agalliàseos.**

*Tes presvìes tis Theotòku, Sòter,
sòson imàs.*

Gjithë popullit trokitni duart,
thërritni Perëndisë tonë me harë.
*Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,
shpëtona.*

Popoli tutti, battete le mani;
acclamate Dio con voce d'esultanza.
*Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

Mègas Kìrios ke enetòs sfòdhra, en pòli tu Theù imon, en òri aghìo aftù.

*Sòson imàs, Iè Theù, * o en dhòxi analifthis af'imòn is tus uranùs, * psàllondàs si: Alliluia.*

Zoti është i madh dhe shumë i lavdëruar, në qytetin e Perëndisë tonë, në malin e tij të shëjtë.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, * që u ngjite ndër qiel me lavdi, * neve që të këndojmë: Alliluia.*

Grande è il Signore e altamente da lodare nella città del nostro Dio, sul monte santo di lui.

O Figlio di Dio, che sei stato innalzato nella gloria, lontano da noi nei cieli, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Akùsate tàfta, pànda ta èthni, enotìsasthe, pàndes i katikùndes tin ikumènin.

Anelifthis en dhòxi ...

Gjegjini, gjithë ju popul, mirni vesh, gjithë ju banorë të dheut.

Në lavdi ti u hipe ...

Udite questo, voi popoli tutti, prestate orecchio, voi tutti che abitate il mondo.

Ascendesti nella gloria ...

ISODHIKON

Dhëfte proskìnìsomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmysemi Krishtit.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, * që u ngjalle nga të vdekurit, * neve që të këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Anghelikè Dhinàmìs epì to mnìna su, * ke i filàssondes apenekròthìsan; * ke ìstato Maria en do tàfo * zitùsa to àchrandòn su sòma. * Eskìlefsas ton Àdhn, * mi pirasthìs ip'aftù; * ipìndìsas tí Parthèno, * dhorùmenos tin zòin. * O anastàs ek ton nekròn, * Kìrie, dhòxa si.

Fuqitë qiellore erdhën mbi varrin tënd, * dhe si të vdekur ranë ata që e ruajin; * dhe rrinej atjè Maria tue kërkuar * te varri kurmin tënd të dëlirë. * Ti xheshe të tërë Pisën, * pa u ngarë nga ajo; përpoqe edhe Virgjëreshën, * e jetën asaj i dhe. * Ti, që u ngjalle nga të vdekurit, o Zot, lavdi Tyj.

Le potenze angeliche vennero al tuo sepolcro e i custodi ne furono tramortiti. Maria invece stava presso il sepolcro in cerca del tuo immacolato corpo. Hai predato l'inferno, non fosti sua preda; sei andato incontro alla Vergine, elargendo la vita. O Signore, risorto dai morti, gloria a te.

Anelifthis en dhòxi, * Christè o Theòs imòn, * charopiùsas tus Mathitàs * ti epanghelia tu aghìu Pnèvmatos; * veveothèndon * aftòn dhià tis evloghìas, * òti si ì o liòs tu Theù, * o Litrotis tu kòsmu.

Në lavdi ti u hipe, o Krisht Perëndia ynë, * dhe i gëzove dishipulit po me të taksurën e Shpirtit të Shëjtë, * tue qënë ata të fortësuar me bekimin, * se ti je Biri i Perëndisë, * Shpëtimtari i jetës.

Ascendesti nella gloria, o Cristo Dio nostro, e rallegrasti i discepoli con la promessa del Santo Spirito, essendo essi confermati per la tua benedizione, che tu sei il Figlio di Dio, il Redentore del mondo.

Iperdhedhoxamènos ì, Christè o Theòs imòn, o fostìras epì ghìs * tus Patèras imòn themeliòsas, * ke dhi'aftòn * pros tin alithinìn pìstin * pàndas imàs odhighìsas, * polièfsplachne, dhòxa si.

Je lavdi plotë, o Krishti Perëndia ynë, * që i vure mbi dhe * si ylëz të ndritshëm Eterit tanë, * dhe për ata ti na holqe gjithëve * tek besa e vërtetë, * o lipsjar, lavdi Tyj.

Cristo Dio nostro, sei oltre ogni dire glorioso! Tu ci hai dato i Santi Padri luminari della terra, e, per mezzo di essi, ci hai condotto alla vera fede; o Dio misericordioso, gloria a Te.

APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA.

KONDAKION

Tin ipër imòn pliròsas ikonomian * ke ta epì ghìs enòsas tis uraniis, * anelifthis en dhòxi, Christè o Theòs imòn, * udhamòthen chorizòmenos, * allà mènnon adhiàstatos, * ke voòn tis agapòsi se: * egò imì meth'imòn, ke udhìs kath'imòn.

Kur ti për ne e mbarove tërë urdhërimin * edhe qiellin me dheun e përbashkove, * me lavdi po u hipe, o Krisht Perëndia ynë, * nga mosnjanë pa pësuar ndarje, * po tue mbetur i pandarshëm, * dhe tue i thënë atyre që të duan mirë: * unë po jam bashkë me ju * dhe askush kundër jush.

Dopo aver compiuto l'economia in nostro favore e unito le creature celesti alle terrestri, sei asceso al cielo in gloria, o Cristo Dio nostro, senza separarti da nessuna parte, ma rimanendo sempre unito e dicendo a coloro che ti amano: Io sono con voi e nessuno contro di voi.

APOSTOLOS (Atti. 20, 16-18. 28-36)

Benedetto sei tu, o Signore, Dio dei Padri nostri, e lodato e glorificato è il tuo nome nei secoli. (Dan. 3,26).

Poiché sei giusto in tutto ciò che hai fatto; e tutte le tue opere sono vere e rette le tue vie. (Dan. 3,27).

- I bekuar je, o Zot, Perëndia i Etërvet tanë dhe i himnuar dhe i lavdëruar emri yt ndër shekujt.

- Se ti je i drejtë në të gjitha ato që na bërë neve; e të gjitha veprat e tua janë të verteta, dhe të drejta janë udhët e tua.

LETTURA DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

In quei giorni, Paolo aveva deciso di passare al largo di Efeso per evitare di subire ritardi nella provincia d'Asia: gli premeva di essere a Gerusalemme, se possibile, per il giorno della Pentecoste. Da Mileto mandò a chiamare subito ad Efeso gli anziani della Chiesa. Quando essi giunsero disse loro: "Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha posti come vescovi a pascere la Chiesa di Dio che egli si è acquistata col suo sangue. Io so che dopo la mia partenza entreranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; perfino di mezzo a voi sorgeranno alcuni a insegnare dottrine per attirare discepoli dietro di sé. Per questo vigilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato di esortare fra le lacrime ciascuno di voi. Ed ora vi affido al Signore e alla parola della sua grazia che ha il potere di edificare e di concedere l'eredità con tutti i santificati. Non ho desiderato né argento né oro, né la veste di nessuno. Voi sapete che alle necessità mie e di quelli che erano con me hanno provveduto queste mie mani. In tutte le maniere vi ho dimostrato che lavorando così si devono soccorrere i deboli, ricordandoci delle parole del Signore Gesù, che disse: "Vi è più gioia nel dare che nel ricevere!". Detto questo, si inginocchiò con tutti loro e pregò.

Alliluia (3 volte).

- Parla il Signore, Dio degli dei, convoca la terra da Oriente a Occidente. (Ps. 49,1).

Alliluia (3 volte).

- Davanti a me riunite i miei fedeli, che hanno sancito con me l'alleanza, offrendo un sacrificio. (Ps. 49,5).

Alliluia (3 volte).

KËNDIMI NGA PUNËT E APOSTUJVET.

Në ato ditë, Pali mendoi të shkonej larg nga Efesi, se mos fi ndodhej të birë mot në Azinë: kërkonej, nëse ish e mundshme për atë, të gjëndeje në Jerusalem për ditën e Pentikostisë. Dhe prej Miletit dërgoj disa në Efes dhe thërriti pleqtë e Kishës. Dhe kur erdhën tek ai, tha: Kujdeseni për ju dhe për të tërë mëndrën mbi të cilën Shpirti i Shëjtë ju vuri peshkopë, se të kullotni Kishën e Perëndisë, të cilën ai e fitoi me gjakun e vetë. Sepse unë e di këtë, se pas të ikurit tim do të hyjnë nër ju ulq të keq, që nuk do të kursejnë mëndrën. Edhe prej jush vetë do të ngrëhen burra që rrëfejnë të shtrëmbura, se të heqën nxënësit pas vetëhesë së tyre. Prandaj rriini zgjuar tue kujtuar se për tri vjet natë e ditë nuk pushova me lotë të ju mësoja një e një. Edhe nani, o vëllezër, ju lë në dorë të Perëndisë dhe të fjalës se hirit të tij, që mund të ju dërtonjë dhe të ju japë juve trashgim në mes të gjithë te shëjtëruarvet. Nuk dëshirova argjënd as ar as mandjel të dikujt. Edhe ju vetë dini se për nëvojat e mia edhe të atyre që ishin bashkë me mua shërbyen këto duar. Në të gjitha ju buthtova se tue shërbyer kështu duhet t'i ndihni të dobëvet, dhe te kujtoni fjalët e Zotit Jisu, sepse ai tha: Eshtë më i lumtur ai që jep se ai që merr. Dhe si tha këto, u përgjunj dhe u lut bashkë me ata të gjithë.

Alliluia (3 herë).

- Perëndia i perëndivët foli, dhe thërriti në mbledhje botën prej lindjes së diellit njer në perëndim.

Alliluia (3 herë).

- Mblidhni për atë të shëjtët e tij, që pranuan dhjatën e tij me flijime.

Alliluia (3 herë).

In quel tempo, Gesù alzò gli occhi al cielo e disse: “Padre, è giunta l’ora, glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi te. Poiché tu gli hai dato potere sopra ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. Questa è la vita eterna: che conoscano te, l’unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sopra la terra, compiendo l’opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse. Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro; essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi. Quand’ero con loro, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi; nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si adempisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico queste cose mentre sono ancora nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia”.

Nd’atë mot, Jisui ngrëjti sytë e tij në qiell e tha: “O Atë, erdhi hera, lavdëro t’et Bir, ashtu që edhe yt Bir të të lavdëronjë Tyj. Ashtu si Ti i dhe atij zotëri mbi çdo njeri; se nganjë që Ti i dhe atij t’i japë ai atyre jetë të pasosme. Kjo është jeta e pasosme, se të të njohin Tyj të vetmin Perëndi të vërtetë, dhe Jisu Krishtin, që Ti dërgove. Une Tyj të lavdërova mbi dhenë. Veprën që Ti më dhe të bëja, unë e mbarova. E nani Ti lavdëromë mua, o Atë, me lavdinë tënde që unë kisha pranë Teje parë se t’ish jeta. Unë i dëftova ëmrin tënd njerëzvet, që Ti m’i dhe mua nga jeta; ishin të tu e m’i dhe mua, e ata e ruajtën fjalën tënde. Nani ata kanë njohur se gjithë ato që më ke dhënë mua unë ja kam dhënë atyre e ata i muartin e njohtin me të vërtetë se unë dolla nga Ti edhe patën besë se Ti më dërgove. Unë parkales për ata; nuk parkales për jetën, por për ata që Ti më ke dhënë mua; sepse janë të tu, dhe gjithë të miat janë të tuat, e të tuat janë të miat, dhe unë u kam lavdëruar ndër ata. Dhe unë nuk jam më te kjo jetë, dhe këta janë te kjo jetë, e unë po vinj tek Ti. O Atë i Shëjtë, ruaji ata ndë ëmrin tënd, ata që m’i dhe mua, se të jenë një si na. Kur u isha me ta unë i ruajta ata ndë ëmrin tënd; ata që Ti më ke dhënë mua unë i ruajta e mosnjeri ndër ta u buar, veç se i biri së bjerrjes, se të mbarohej Shkronja. Nani u vinj tek Ti, e këto unë i thom ndë këtë jetë, se të kenë edhe ata të plotë harenë time ndë vetëhenë e tyre”.

ALL’EXERETOS

Àxion estìn ...

KINONIKON

Enìte ton Kìrion ek ton uranòn, enìte aftòn en tis ipsistis. Alliluia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qiellvet, lavdëronie në më të lartat. Alliluia. (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell’alto dei cieli. Alliluia. (3 volte)

DOPO “SÓSON, O THEÓS”:

Anelifthis en dhòxi ...

Në lavdi ti u hipe ...

Ascendesti nella gloria ...

APÓLISIS

O anastàs ek nekròn ke en dhoxi analifthis af’imon is tus uranus ke en dhexia kathisas tu Theu ke Patros Christos o alithinos Theos imon ...

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell’Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it